

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 18; semestre e trimestre in proporzioni.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 6 dicembre

Dunque ieri alle 10 ant.; non sappiamo se a cielo sereno oppure coperto, giacchè il telegramma non ce lo dice — le flotte hanno abbandonato le bocche di Cattaro. E, siccome il telegramma che ci avanza questo, proviene da Vienna, così si affretta a soggiungere che la squadra austriaca accompagna le altre per alcune miglia. Che piacere per le altre squadre di essere accompagnate!! Ciò mostra ch'esse godono l'alta protezione dell'Austria,

Lasciando da parte lo scherzo, questa dimostrazione navale annunciata e smentita per tanto tempo ed alla perfine avvenuta, è ora del tutto cessata, giacchè, come dice un telegramma da Pietroburgo, il concerto europeo è sciolto; quindi la Grecia da esso concerto nulla avrebbe a sperare.

A proposito della questione greca, riportiamo alcune parole notevoli del *Journal d'Athènes*, ispirate dai consigli di moderazione che alla Grecia piovono da tutte le parti.

« La Grecia deve aspettare » dice il giornale ateniese, « in queste parole si riassumono tutti i consigli che il nostro Governo riceve da qualche giorno. Mettiamo da parte l'imoralità di tali consigli dopo la conferenza di Berlino. Se l'Europa avesse avuto fin dal principio l'intenzione d'imporci di essere pazienti, perchè si è essa unita in conferenza?....

« I'Europa può star tranquilla. La Grecia non mendicherà il di lei aiuto; ma farà il suo dovere, poco curandosi, dichiarando guerra alla Turchia, desterà un incendio che consumerà le ultime risorse di questa. La colpa non sarà nostra, bensì dell'Europa che dopo averci promesso mari e monti ci offre adesso lucciole per lanterne ».

Sul CORSO FORZOSO

Relazione del cav. Francesco Braida, membro del Comitato dell'Associazione progressista del Friuli, al Comitato medesimo.

Signori.

Il profondo scompiglio manifestatosi in tutta Italia al solo annuncio che il Ministero stesse occupandosi con un progetto d'abolizione del corso forzoso, la commozione delle Borse, il grido d'allarme degli industriali, in una parola il panico universale, lasciano facilmente concepire con quanta trepidazione il paese aspetti la soluzione di un problema che tocca davvicino tanti e svariati interessi.

Soluzione ardua quant'altre mai, sia per carattere complesso della questione, sia per diversi punti di vista sotto i quali può e deve essere studiata. — Quante domande si presentano spontanee alla mente, e quanto difficili le risposte!

Il primo effetto del ritorno alla circolazione normale sarà il rapido scomparire dell'aggio dell'oro. Quale può essere l'influenza di questo fatto sulle industrie nazionali?

Quante fra queste sono tanto vitali da resistere alla cessazione del privilegio del quale fruivano sotto la riforma di disaggio della valuta, e quante nate e accresciute in una atmosfera artificiale dovranno soccombere ove qualche efficace provvedimento non intervenga a soccorrerle? La situazione nuova creata alle industrie nazionali deve esser studiata sotto il duplice aspetto dell'importazione estera resa più facile e dell'esporta-

zione nostra inceppata, e ciò nell'intento di provvedere con mezzi opportuni affinchè non resti soffocata nel suo primo sviluppo la potenza produttrice del paese.

Ammesso pure che il risultato di tali delicate indagini torni soddisfacente, il problema è ben lungi dell'essere risolto, chè resta tuttora da esaminare in che modo la sostituzione della circolazione metallica alla cartacea potrà agire sul complicato meccanismo del credito; resterà tuttora da esaminare se il quantitativo di numerario circolante, mantenuto nelle attuali proporzioni, sarà sufficiente al bisogno degli scambi, quando sieno abbattuti quegli argini che oggi ci tengono separati dal mercato monetario mondiale; resterà finalmente da esaminare il progetto in rapporto al bilancio dello Stato.

E la risposta ad alcuni dei preaccennati quesiti si rende vieppiù scabrosa, avvegnacchè si tratti di indovinare complicatissimi effetti più affidandosi a speculazioni teoriche, che collo invocare in aiuto l'esperienza di altri Stati, i quali, se anche (come recentemente la Francia e gli Stati Uniti d'America) ci precedettero nel felice ritorno dal corso forzoso alla circolazione normale, il cambiamento avvenne presso di loro in condizioni tanto diverse dalla nostra e con risorse tanto differenti da rendere quasi inutili, forse pericolosi i confronti.

Ma uno studio tanto profondo della questione non ista nelle viste della nostra Associazione, che non intende sortire dal programma impostosi. — Le sarebbe inoltre, anche volendolo, impossibile il farlo, se non un corredo di dati e di elementi che le mancano, e quali stanno appena a disposizione d'una Commissione parlamentare.

Epperò ci è forza arrivare alle nostre conclusioni per una strada più corta.

È stato detto, ed è vero, che l'abolizione del corso forzoso non sia una di quelle questioni che si possono mettere in disparte, dopo una volta suscite.

Senza preoccuparsi soverchiamente delle lamentazioni degli agiottaggi e speculatori al rialzo che col deprezzamento dei fondi pubblici vedono svanite le loro più belle speranze e vedono sfumare ad un tratto i frutti di una campagna condotta con tanta abilità e perseveranza, — senza anche dare un valore assoluto alle querele sollevate da industriali e banche, non possiamo però dissimularci che ci troviamo in piena crisi e che consimili convulsioni non possono impunemente ripetersi in un paese e senza turbarne fatalmente l'economia. Ciò è in parte riconosciuto anche da uomini competenti del partito di destra, e la necessità di andare a fondo della questione e di riuscire, in uno o nell'altro modo, ma in questa circostanza, alla ristorazione della circolazione metallica s'impone a tutti, ed è ammessa, si può dire, generalmente. Per tal guisa perde assai di pratica importanza lo indagare se il momento scelto dal Ministero per l'attuazione di sì importante riforma fosse il più opportuno, e se il paese sia sufficientemente preparato a sopportare coi minori danni la profonda scossa che andrà a risentire.

Se l'ignoto è di tutte le situazioni la peggiore, esso diviene addirittura intollerabile allorchè gravita sopra organismo tanto delicato e sensibile come quello del credito. E nell'ignoto ci troveressimo piombati se il Parlamento respingesse il progetto Magliani, senza sostituirne un altro, e se una crisi del Ministero, come quella non ha guarì scongiurata, ne rendesse impossibile la discussione. La questione aggiornata e non risolta peserebbe come una perpetua minaccia, nè si potrebbero facilmente prevedere tutti gli effetti di uno stato di cose, che porterebbe con sé tutti i guai di un

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea, per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 12. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

trei che questi ultimi, allettati da più brillanti investimenti, rifuggono oggi dalla terra, o se si presentano sono condizionati a interessi tanto gravosi da cagionare, nella maggior parte dei casi, la rovina anzichè la risorsa dell'incauto che voglia applicarli ad un aumento di produzione.

È d'altronde evidente che, tolta di mezzo la diga che ora si oppone all'affluenza di capitali stranieri, questi per legge d'equilibrio, si metteranno abbondanti a disposizione dei nostri proprietari, ed a interessi tanto modici da renderne rimuneratore l'impiego. Tutto ciò si vede, senz'uopo di grande penetrazione; ma si sa eziandio che un tale vantaggio, il quale potrà essere in avvenire potente elemento di redenzione per le nostre terre, non si manifestera d'un tratto, ma lentamente e per gradi, nel mentre intanto l'effetto sensibile e immediato della cessazione dell'aggio sarà piuttosto danno. Non potendosi fare assegnamento sopra una corrispondente diminuzione e d'imposte, queste verranno ad assorbire una parte dei redditi delle terre maggiore dell'attuale, già abbastanza ampia, nè a questa perdita sarà adeguato compenso il ribasso dei prezzi di tutti gli oggetti necessari al consumo.

Ma ciò che costituisce un fenomeno veramente inconcepibile è l'indifferenza che appare in tutti coloro che vivono esclusivamente del loro lavoro, i quali dall'abolizione del Corso forzoso risentiranno un pronto e rilevante vantaggio e che rappresentano la classe più numerosa della Nazione.

La diminuzione dei prezzi delle cose corrisponderà per essi ad equivalente aumento di mercede; nè si obbietti che totale beneficio sarà passaggiero e di breve durata influendo esso tosto alla sua volta per la diminuzione degli stipendi e salari. Ciò non sarebbe esatto. Se è indiscutibile che questo fatto economico avrà tendenza a verificarsi, esso s'incontrerà però in numerosi ostacoli che ne paralizzeranno del tutto gli effetti.

E per accennarne alcuni, non si deve dimenticare che è più facile aumentare un beneficio che non privarne chi ne sia in possesso; che col consolidamento delle Associazioni degli operai si crea a questi ultimi un potente mezzo di resistenza legale alle pretese dei capitalisti; bisogna anche riflettere che la mano d'opera è presso di noi meno retribuita che altrove; e quindi dal momento che il meccanismo economico incominciasse a funzionare anche in Italia regolarmente ed in condizioni normali, si manifesterebbe pronta anche nei salari la tendenza di mettersi a livello con quelli degli altri paesi; e finalmente che un'operosità più intensa avrà per conseguenza una maggior ricerca di lavoro, e questa un aumento nei salari.

La tassa sul macinato non rappresentava che scarso 5 0/0 di aumento sul prezzo di un necessario si ma unico articolo di consumo, e l'intero paese si agitò e non ebbe tregua fino a che non ne ottenne l'abolizione. È iniziata e va estendendosi l'agitazione promossa per la diminuzione del prezzo del sale, ma entrambi quegli aggravi erano e sono ben poca cosa in paragone a quelli che il Corso forzoso cagiona alle classi lavoratrici.

Giova sperare che allorchè l'argomento sia sufficientemente volgarizzato, queste ultime arriveranno ad apprezzare in una giusta misura l'interesse che per esse è ingioco, e potranno, ove sia necessario, con le legali manifestazioni dei loro legittimi desideri fare almeno contrappeso ai conati energetici che in senso inverso saranno tentati da coloro che col'abolizione del Corso forzoso vedono a cessare i loro guadagni.

E che l'espressione della volontà del

paese passa tornar necessaria, lo dimostra anche il voto della Camera di martedì p. p. Quel voto non èatto a dissipare i timori sull'esito del progetto di Legge che ci occupa. L'unanimità colla quale venne accolta la prima parte dell'ordine del giorno Mancini dove si accenna a vaghe aspirazioni di trattare le importanti riforme domandate dai bisogni del paese, può illudere gli ingenui; non così coloro che scorgono nel tentativo, fatto subito dopo, di rovesciare il Ministero, una solenne smentita alle prime dichiarazioni ed il chiaro intento di mettere da parte questo progetto di Legge senza assumere la responsabilità di respingerlo apertamente.

Comunque sia, sta intanto bene mettere in evidenza che i vantaggi derivabili alle classi lavoratrici dall'abolizione del Corso forzoso, se anche finora non bastalemente apprezzati, non sono perciò meno reali ed importanti.

Da quanto si disse risulta che la progettata riforma, abbenchè di una utilità irrefrenabile, pure col portare un radicale mutamento in un ordine di cose esistente da tanto tempo e quasi consacrato da una lunga abitudine, deve necessariamente produrre molte e dolorose perturbazioni, le quali per un certo periodo di tempo andranno ripetendosi in tutte le fasi della nostra vita economica; a ciò bisogna esser preparati come il malato che, per riconquistare la salute, deve rassegnarsi alle esacerbazioni prodotte dagli stessi farmaci.

Ora tutto lo studio deve essere rivolto a rendere meno dolorosi gli accennati inevitabili malanni ed al Parlamento attuale spetterà il glorioso compito di inaugurate la redenzione economica del paese, senza che la transizione sia fustata da un soverchio numero di vittime.

Il progetto Magliani ha il merito della semplicità. Ognuno lo capisce facilmente, per quanto sia scorsa il corredo delle proprie cognizioni finanziarie.

Si tratta in brevi parole di procurarsi mediante un prestito all'estero 644 milioni di lire in valuta metallica, dei quali 400 in oro. Questa somma servirebbe prima a sanare un debito di 44 milioni d'oro verso la Banca nazionale, ed il residuo a riscattare altrettanta somma di biglietti consorziali in circolazione forzata che ora ammonta a 940 milioni. La porzione non riscattata, vale a dire 340 mil. di biglietti ora coassiali, resterebbe in circolazione come moneta dello Stato, da essere cambiata a richiesta del portatore in valuta metallica presso le tesorerie.

Il prestito che dovrà esser contratto entro due anni da 1 gennaio 1881, non potrà costare per interesse e spese, oltre il 5.05 per 0/0. La carta dello Stato non verrebbe accettata in pagamento di dazi doganali per importi superiori a L. 50.

Al maggior aggavio causato al bilancio dello Stato dagli interessi del nuovo prestito si sopperisce col convertire in capitale consolidato la spesa annua delle pensioni e col risparmio della perdita cagionata attualmente al pubblico erario dal disagio della valuta.

Soddisfa il progetto qui sopra riassunto a tutte le esigenze della situazione e nel miglior modo possibile?

Una esaurente risposta ci farebbe, già lo si disse, varcare i limiti imposti ed invadere inopportunamente il campo riservato al potere legislativo.

Val meglio adunque resistere alla tentazione di intraprendere una minuziosa critica del progetto Magliani. L'addi e e giustificare eventuali modificazioni rinuncerebbe anche inutile, senza quella competenza riconosciuta e senza quella autorità che sole possono imprimere qualche valore alti più giuste osservazioni.

Chi già si occupò seriamente dell'argomento, ebbe a sollevare alcune importanti obiezioni al progetto ministeriale, le quali non avendo il carattere di opposizione partigiana, meritano di essere prese in considerazione.

Si trovò p. e. che l'obbligo di soddisfare i dazi doganali in oro costituiva una condizione dannosa al commercio e di nessuna utilità per il pubblico erario. Siccome quei dazi importano circa 130 milioni, il Governo col far rifluire nelle proprie Casse quei egregia somma d'oro si proponeva di colmare il vuoto eventualmente cagionato dal cambio dei biglietti governativi. Ma il rimedio sarà evidentemente peggiore del male, poiché la ricerca dell'oro per servire a quell'importante destinazione avrà per conseguenza un aggio del metallo in confronto della carta, e l'aggio determinerà alla sua volta un cambio di biglietti presso le Tesorerie in quantità ancora superiore a quella richiesta per il pagamento dei dazi.

Serie apprensioni vennero anche espresse relativamente alla sufficienza dello stock metallico che in sostituzione della valuta cartacea dovrebbe servire quale mezzo di scambio, dubitanosi che se una annata di scarsa produzione interna determinasse una rilevante importazione o se una ricerca d'oro in altri paesi creasse una corrente d'emigrazione della moneta, ci troveressimo presto in seri imbarazzi e forse costretti di nuovo a ricorrere a mezzi violenti per provvedere alla possibilità degli scambi. Si trova in fine che il male potrebbe tanto più facilmente verificarsi in quanto che la Legge che regola le Banche d'emissione è disfatta, segnatamente nello stabilire il rapporto fra il deposito metallico e la circolazione dei biglietti. La proporzione da 1 a 3 fra deposito metallico e biglietti, avuto riflesso alla celerità e molteplicità delle odierne transazioni, è giudicata insufficiente.

E poi fuor di dubbio che commercio ed industria, dovendo sottostare contemporaneamente ad un doppio danno, vale a dire a quello prodotto dal cessato aggio dell'oro, ed a quello dipendente dalla trasformazione della base del credito, cercheranno d'infondere affinchè una moderata protezione assicuri l'esistenza di quelle industrie che ne sarebbero maggiormente danneggiate ed affinchè il passaggio dal vecchio al nuovo sistema succeda nel modo più blando possibile.

L'ideale infatti sarebbe di trovar modo per il quale il Corso forzoso, per un tempo abbastanza lungo, cessasse di funzionare di fatto, prima che avvenga la sua abolizione di diritto.

La cosa è difficile ma non impossibile, tanto più se gli sforzi riuniti di tutti gli uomini competenti, a qualsiasi partito essi appartengano, saranno rivolti soltanto a superare le difficoltà tecniche del progetto.

Il paese attende da essi questa prova di verace patriottismo ed esige che in un momento in cui si trovano in gioco i suoi più vitali interessi, si dimentichino le gare di partito e si pensi soltanto a rendere possibile una riforma che sarà la pietra angolare della grandezza economica della patria. Non è già per merito di un partito politico che il bilancio dello Stato, in tempo relativamente breve, da un deficit annuo di 400 mil. poté riuscire a chiudersi in pareggio, e forse con eccedenza, ma è merito dell'intera nazione che seppe imporsi e sopportare i sacrifici necessari a conseguire meta quasi insperata ed a render possibile l'abolizione del Corso forzoso.

Da quanto si disse, chiaro risulta il voto che dovrebbe esprimere l'Associazione progressista del Friuli in sì importante questione.

Una robusta organizzazione finanziaria è il più solido fondamento della grandezza delle nazioni, ed è perciò che la nostra Associazione deve invocare l'attuazione della proposta riforma, siccome quella che potrà efficacemente contribuire a fare la Patria ricca e quindi grande e temuta.

F. Braida.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. Seduta del 5 dicembre.

Si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici al cap. 28.

Bianchi si unisce ai reclami fatti da altri per defezione di materiale mobile e di magazzini delle ferrovie, del quale grave danno risente il commercio. Deplora anche egli che gli orari sieno male regolati per guisa che le comunicazioni dei grandi centri, come per esempio Milano e Torino, non sono abbastanza solleciti, sufficiente e comoda per i viaggiatori.

Maurigi ragiona sui criteri seguiti nello stabilire il servizio ferroviario che finora non corrisponda alle pubbliche esigenze, massime fra i grandi centri.

Farina Nicola avverte che per il materiale insufficiente i vini, rimangono così a lungo giacenti sopra alcune linee da soffrire avarie.

Trompeo lamenta il pessimo stato in cui è lasciata la linea Santhià-Biella specialmente per colpa della Società. Cavalletto lo appoggia, anche considerando che le nostre linee debbono trovare in grado di eseguire in ogni eventualità rapidi trasporti di truppe, di munizioni ecc.

Ercole domanda a che punto sieno le pratiche per l'abolizione del passaggio a livello presso la stazione di Alessandria, sia sia stata scelta la linea succursale al passaggio dei Giovi e infine se il ministro intenda di promulgare presto il regolamento di polizia stradale.

Sanguinetto Adolfo desidera anch'egli schia-

rimenti intorno alla scelta della linea succursale a quella di Giovi.

Indelli, non come relatore ma come deputato, conviene nei vari sconsigli notati dai differenti oratori e raccomanda al ministro di apportarvi rimedio.

Baccarini risponde in generale circa le ferrovie, dice che non era possibile fare di più coi mezzi messi a disposizione del Ministero dal Parlamento. Fa conoscere quanto maggiori fossero i trasporti e la celerità di quest'anno in confronto dei passati, e se a tutte le domande non poté soddisfarsi fu per il loro numero eccezionale. Lo dimostra con dati statistici. Accenna poi alle provviste fatte o ordinate per locomotive e carri, nonché ai miglioramenti introdotti nel materiale fisso dell'Alta Italia, delle Romane, delle Calabro Siecle Meridionali e a quelli che intende apportare. Circa gli orari prega i deputati di informarlo in modo più particolare dei cambiamenti che stimano utili. La velocità dei treni non è molto inferiore a quella delle altre nazioni, del resto si prepara in ciò una modifica che soddisferà alla più facile comunicazione fra le città principali.

Risponde poi alle varie raccomandazioni ed osservazioni rivoltegli da Sambuy, Guada, Serafini, Melodia, Colajanni, Morana, Inghilterri, Parpaglia, Maurigi, Costantini, Ercole, Bonvicini e Sanguinetto.

Promette fra le altre cose di provvedere, per quanto sarà possibile, ad un migliore ordinamento del servizio cumulativo marittimo, dice che nel 1881 se non intieramente, in gran parte sarà rinnovato il materiale della linea Biella, che presenterà una modifica alla Convenzione colla Società delle meridionali in ordine alla scala mobile degli nitrotri.

Dice poi che il progetto per il passaggio a livello presso Alessandria e per la succursale del passaggio dei Giovi si stanno studiando, e che il Regolamento stradale trovasi presso il Consiglio di Stato e appena sarà approvato lo pubblicherà.

Replicano brevemente gli oratori anzidetti fra i quali Sambuy, dice che tutta l'Italia sarà lietissima nel sapere che treni direttissimi saranno presto stabiliti fra le città principali. Parla poi dell'ammissione degli impiegati ferroviari dell'Alta Italia alla Cassa pensioni.

Oddone dimostra l'urgenza dell'abolizione del passaggio a livello presso Alessandria.

Baccarini risponde che quantunque i nuovi impiegati ferroviari si offrissero di pagare le quote che avrebbero versate se avvessero appartenuto alla Cassa fin dalla fondazione, l'amministrazione della Cassa riusciva di ammetterli. Farà ad essa nuova domanda. Risponde poi ad Oddone che farà ogni sforzo per effettuare la sua richiesta.

Il capitolo 28 è approvato e dopo si approvano i capitoli 29 e 30 relativi alle strade ferrate, e i seguenti da 31 al 41 concernenti le spese per telegrafi.

Viene in discussione il capitolo 42 sul personale d'amministrazione delle poste.

Cavalletto raccomanda si migliori la condizione degli impiegati anche con sussidi se non si approvano gli organici.

Compagni raccomanda che si distribuiscano a Torino le lettere la sera stessa che arrivano coll'ultimo treno e che si estenda a tutti i comuni rurali il servizio postale.

Baccarini risponde non credere attuabile la distribuzione serale anzi notturna a Torino, studierà tuttavia questa come l'altra proposta di ampliare i servizi nei piccoli comuni.

Approvansi il capitolo 42 e i seguenti fino al 49 sui trasporti e corrispondenze.

Cavalletto, su questo capitolo, raccomanda provvedimenti perché non vadano smarrite le lettere, contenenti denaro dirette ai soldati.

Pandolfi desidera si faccia cessare il servizio postale per i pedoni da Nocia a Gerace.

Ercole crede necessario di ritoccare la legge postale in ciò che riguarda il carteggio dei sindaci colle autorità rendendolo franco.

Baccarini risponde a Cavalletto che la amministrazione delle poste è severissima per le sottrazioni delle lettere, a Pandolfi e ad Ercole che avrà presenti le loro raccomandazioni.

Approvansi i capitoli dal 49 al 57 relativi alle poste dal 58 al 60 relativi alle spese generali, dal 61 al 66 relativi alle strade.

Sul capitolo 67 pei sussidi alle strade comunali obbligatorie, Cavalletto raccomanda la massima economia in queste strade e il perfetto studio dei progetti.

Bassecourt chiede sia portato dal quarto al terzo il sussidio governativo ai piccoli comuni per le strade obbligatorie.

Pepe raccomanda la restituzione del 1° tronco della strada Frentano-Sannitica e

l'appalto del 3° tronco, essendo compiuto il 2°, e la costruzione della stazione di Merlo.

Plebano fa raccomandazioni relative alla distribuzione e pagamento dei sussidi liquidi dovuti ai Comuni.

Farina Eugenio chiede alcuni schizzi intorno alla medesima questione.

Baccarini dà le spiegazioni richieste e dice che i sussidi pagansi appena approvato il bilancio: a Pepe dice che potrà provvedersi ai tronchi da lui raccomandati quando sarà votata la legge per le opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio.

Lugli rammenta le sue istanze per aumentare i sussidi ai comuni per la manutenzione delle strade.

Approvansi i capitoli 67 e 68 relativi ai sussidi ai comuni danneggiati dalla inondazione della Bormida.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

Seduta del 6 dicembre antimeridiana.

Discutesi la Legge per modificazioni a quella del 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno.

Il Ministro Baccarini accetta la discussione sul progetto della Commissione, riservandosi d'insistere sul mantenimento dell'art. 8, di cui esso propone la soppressione.

Parlano Salaris, Perozzi, Lugli, Morana, Arbì e Grimaldi, cui risponde il Ministro.

Il seguente della discussione è rinviato.

Seduta pomeridiana.

Magliani e Cairoli presentano due progetti di Legge.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici. Parlano Cavalletto, Mordini, Luparini, Panattoni fa raccomandazioni per alcuni lavori.

Su alcuni capitoli prendono la parola Perrini, Mazzarella, Curioni, Cavalletto, Cammini, cui risponde il Ministro Baccarini.

Di Lenna fa osservazioni sul materiale mobile dell'Alta Italia nei suoi rapporti alla mobilitazione dell'esercito.

Parlano Bianchi, Giudici, Marini, Giovagnoli, Cavalletto, De Blasio ed altri, cui risponde il Ministro.

Approvansi i capitoli sino al 144; quindi altri due che erano stati rimandati, e quindi la somma complessiva del bilancio in lire 166,440,237 e i due articoli di Legge relativi a questo bilancio.

Senato del Regno. (Seduta del 6 dicembre).

Magliani presenta il bilancio d'agricoltura il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni di Reggio Calabria.

Chiede ed ottiene l'urgenza per entrambi.

Discutesi e approvansi il progetto di sussidio ai danneggiati poverti per le inondazioni di Reggio Calabria.

Votasi il progetto a scrutinio segreto. Il Senato non è in numero.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

Il conte di Barral, nostro ministro a Bruxelles di cui ieri annunziavamo la morte era uno dei più anziani dei nostri diplomatici. Entrò nel 1839 nella carriera consolare, poi passò in quelli diplomatici. Stava a Parigi, consigliere di legazione, quando avvenne il colpo di stato del 2 dicembre. Egli fu l'ultimo dei ministri italiani presso la confederazione germanica a Francoforte. Poi passò a Berlino, ove firmò il trattato segreto d'alleanza 9 aprile 1866, senza lasciarsi corbellare in nulla da Bismarck. Fu accreditato a Madrid, presso il Re Amedeo, e ne partì quando questi abdicò. In ultimo, il conte andò, nostro ministro, a Bruxelles.

— La Giunta per la convocazione Rubattino e Florio riunivasi stamane per udire la lettura della relazione compilata dall'on. Di Lenna. Questa in massima è stata approvata colla riserva però di un ulteriore intervento del ministro dei lavori pubblici per avere spiegazioni sull'articolo 5 del progetto e sull'applicazione delle tariffe dei trasporti e delle merci.

NOTIZIE ESTERE

La *Deutsche Zeitung* ha da Atene, aver conuderos dichiarato a parecchi diplomatici come assolutamente infondata la voce corsa di un accordo fra la Romania e la Grecia per una azione in comune contro la Turchia. La Grecia, avrebbe egli detto, nel caso fosse costretta ad agire, si appoggerebbe al diritto, derivante dal deliberato della Conferenza-Europa e non mai all'insurrezione d'un popolo soggetto alla supremazia del Sultan.

— Un articolo del *Grenzboten* di Lipsia respinge categoricamente l'insinuazione che

Bismarck favorisce l'agitazione antisemita, la cui origine è attribuita dal foglio agli avversari di Bismarck.

Dalla Provincia

Furti.

In Meduno nel 28 novembre p. p. in danno di D. A. veniva rubato un alveare ripieno d'api. Si indaga per scoprire il ladro.

In Povoletto la notte del 30 p. p. novembre venne rubato un maiale in danno di M. L. Si sta rintracciando i colpevoli.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana, di lunedì 6 contiene: R. Stazione sperimentale agraria — Letame di stalla e concimi chimici — Le piante foraggiere — Nuovo sistema di aratura a vapore — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati: D. L. per questua illecita e D. G. per insistenza negli schiamazzi notturni.

Municipio di Udine.

Avviso.

In seguito a comunicazione ricevuta dalla R. Prefettura per mezzo del foglio 25 novembre 1880 n. 26008 Div. II. e per gli effetti degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359

si rende noto

che in base ad autorizzazione 16 novembre 1880 n. 88267-2680 del Ministero dei Lavori Pubblici, la R. Prefettura ha accordato alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche il permesso d'introdursi nelle proprietà private poste nei Comuni di Latisana, Palazzolo, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Palmanova, S. Maria la Longa, Pavia di Udine ed Udine per gli studj preparatori occorrenti alla compilazione di un progetto di ferrovia da Udine per Latisana a Oderzo:

che il detto permesso avrà la durata di mesi quattro decorribili dal 16 novembre 1880:

che negli studj e per le rilevazioni planimetriche sono incaricati gli ingegneri Nicola Facini, Giovanni Montini, Arturo Caffi, Leopoldo Fabretti, Nicola Cigolotti, Pubblio Rosa, Francesco Tosoni, Giovanni Minio ed Angelo Pelizzari:

che mentre non è permesso l'opporvi alle operazioni degli ingegneri suddetti, oppure di togliere picchetti, paletti od altri segnali infissi per eseguire il tracciamento dei piani, sotto comunitaria delle penali stabiliti dall'art. 8 della Legge sopracitata, è però fatto obbligo a coloro che intraprendono le suddette operazioni di risarcire qualunque danno perciò recato ai proprietari.

Dal Municipio di Udine,
li 3 dicembre 1880.

IL SINDACO
P E C I L E

La Commissione per il piano regolatore ha tenuto più sedute per fissare il modo di sistemazione della strada di circonvallazione esterna ed interna fra le porte Anton Lazzaro Moro e Gemona; e ciò in occasione che la Ditta Bugio Pecile ha fatto domanda d'acquisto del fondo comunale che essa occupa per via di affittanza, e sul quale ha costruito le sue case e i suoi magazzini.

Importava di non pregiudicare l'avvenire, cedendo fondi che un altro giorno avessero potuto abbisognare per questa sistemazione.

Si studiò la possibilità di passare fra le case Pecile e le mura, ma per molte considerazioni questa idea venne abbandonata.

In questa occasione facciamo voti perché il Municipio provveda alla definitiva sistemazione del tronco di via fra le case spesso disagevole al transito per il fango, e nella stagione invernale per ghiaccio; e del piazzale tanto importante per il movimento e per il mercato degli ovini ivi da secoli stabilito.

Circolo artistico. Ieri sera al Circolo artistico si diede principio allo studio del costume che durò dalle ore 7 alle 10. Il modello era una bella vecchietta con cuffia e canocchia in atto di filare; e si prestò molto bene. Quattro erano i disegnatori, avendo dovuto alcuni altri artisti astenersi dal prender parte attiva al bello ed utile esercizio per non esser ancora in pronto quanto loro abbisognava. Molti erano i curiosi di ambo i sessi venuti a vedere questa per Udine interessante novità. In breve sarà all'estate nella stanza della Segretaria quanto abbisogna per disegno dal gesso per giovani disegnatori. Nella sala ci fu, come al solito,

buon concorso di Soci che suonarono, cantarono e giocarono allegramente.

L'onorevole Deputato statista Biffi è partito ieri sera per Roma.

Consiglio di leva. Seduta de giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre 1880, Distretto di Udine:

Abili ed arruolati in 1 ^a Categoria	N. 150
2 ^a »	» 49
3 ^a »	» 104
Riformati	» 185
Rimandati alla ventura leva	» 73
Dilazionati	» 34
In osservazione all'Ospitale	» 1
Esclusi per l'art. 3 della Legge	» —
Renitenti	» 39
Cancellati	» 3

Totale degli iscritti N. 638

Generosa offerta. Sotto questo titolo il *Giornale di Udine* di ieri annuncia che il cav. Kechler ha scritto al Comitato del Club operaio udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881, facendo l'offerta di 100 lire, delle quali il Comitato potrà disporre in quel modo che crederà più opportuno in ordine allo scopo dell'istituzione alla quale è preposto.

A noi, che avemmo sott'occhio la lettera del cav. Kechler sin da domenica mattina (non avendo ieri detto niente in proposito perchè gli stessi membri del Comitato ci dissero di non farlo), la lettera fece ben altra impressione; ed è che il cav. Kechler, scusandosi di non poter intervenire alla seduta per stabilire gli accordi preliminari per la Esposizione in Udine del 1882, offriva lire 100 al Comitato per l'invio di bravi operai alla Esposizione di Milano nel venturo anno.

Del resto potremmo anche noi ingannarci come il buon *Giornale. Herrare humanum est.*

Corte d'Assise. Il dibattimento, ieri incominciato, contro Costnafel E. per falso in atto pubblico, venne sospeso per indisposizione dell'avv. Adolfo Centa. Crediamo che verrà ripreso giovedì.

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	82,618.08
Portafoglio	2,181,427.70
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	181,873.10
Effetti all'incasso	7,719.84
Effetti in sofferenza	860.—
Valori pubblici	189,326.61
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	317,909.55
» garantiti da dep.	456,499.35
Stabile di proprietà della Banca	25,204.89
Depositi a cauzione di funz.	67,500.—
» antecipazioni	676,198.55
» detti liberi	279,485.—
Mobili e spese di primo impianto	8,400.—
Spese d'ordinaria Amministr.	27,951.33
	L. 5,036,474.—
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,230,750.79
» a risparmio	288,107.59
Creditori diversi	240,259.02
Depositi a cauzione	743,698.55
» detti liberi	279,485.—
Azion. per residuo interessi	1,985.47
Fondo riserva	64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	141,117.08
	L. 5,036,474.—

Udine, 30 novembre 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Teatro Minerva. Ieri sera scarso Pubblico.

Questa sera la brioscissima *Figlia di madama Angot* (musica di Lecoq) farà la sua prima ricomparsa sulle scene di questo teatro.

Faccio risovvenire l'entusiastico successo che ottenne quest'operetta nell'anno scorso, e non dico di più.

Kappa.

La tabella dei prezzi fatti nella settimana decorsa, trovasi in quarta pagina.

ULTIMO CORRIERE

La discussione sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso comincerà negli uffici giovedì prossimo. La Destra si prepara ad intervenire numerosissima per

cercar di avere la prevalenza nella nomina dei commissari. È indispensabile che anche i deputati di sinistra si trovino tutti al loro posto. Delle vostre provincie ne mancano parecchi; insistete perché ritornino a Roma.

— I risultati finanziari del mese di novembre scorso riescono soddisfacentissimi, nelle dogane si ha un miglioramento al confronto del novembre 1879 di tre milioni; nei sali di 150 mila lire; nei tabacchi di 700 mila lire.

— Elezioni politiche Castroreale — Eletto Sant'Onofrio (?). Appiano — Eletto Vellini (ministeriale). Carpi — Gandolfi (ministeriale) voti 297 — Araldi 2, ballottaggio.

TELEGRAMMI

Vienna. 6. I giornali annunciano da Castelnovo che ieri alle ore 10 ant. le flotte hanno abbandonato le bocche di Cattaro. La squadra austriaca accompagna le altre per alcune miglia.

Pietroburgo. 6. L'Agence Russa annuncia che il Governo è intenzionato di stazionare a Napoli la squadra russa, affinchè stia a disposizione del Granduca Sergio Paolo che viaggia in Italia. Lo stesso foglio annuncia lo scioglimento della flotta, locchè non significa altro se non scioglimento del concerto europeo. Un ukase abolisce le accise sul sale del primo dell'anno nuovo in poi e diminuisce il dazio per il sale importato.

Londra. 6. Il *Daily News* Si dice autorizzato ad annunziare che, avendo le Potenze aderito alla proposta inglese di sciogliere la flotta di Cattaro dopo aver reciprocamente fatte conoscere le rispettive disposizioni, il vice ammiraglio Seymour ha ricevuto l'ordine di dare il segnale della partenza.

Brindisi. 6. È giunta stamane la divisione della squadra italiana proveniente da Cattaro.

ULTIMI

Ragusa. 6. I Commissari inglese, russo e italiano decisero che S. Giorgio resterebbe in possesso della Turchia.

Londra. 6. Lo *Standard* dice che la Germania e l'Austria dichiararono all'Inghilterra che ogni tentativo di accomodare la questione greca altrimenti che nelle vie diplomatiche, sarebbe la fine del concerto europeo.

Il *Times* commentando la disposizione della flotta dice: L'Inghilterra agirà soltanto quando agiranno gli altri, perchè non ha in Oriente interessi particolari.

Anarchia regna all'Afghanistan settentrionale verso Merv.

Parigi. 6. (Camera). Discutesi il bilancio delle entrate. Soubeyrac constata la gravità della situazione monetaria, parla del progetto dell'Italia di sopprimere il corso forzoso, domanda quali misure il Governo intenda prendere per far fronte alla situazione.

Il ministro Magrin riconosce che la diminuzione dell'oro, in causa dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, fu causata dai cattivi raccolti e dal collocamento di numerosi capitali francesi all'estero. Cercherà di proteggere l'incasso della Banca coll'elevare lo sconto e facendo circolare biglietti inferiori a cento franchi.

Constatata lo sviluppo degli affari industriali l'abbondanza dell'oro circolante in Francia che è calcolato a cinque miliardi.

Soubeyrac replica che riconosce la situazione monetaria essere attualmente buona, ma bisogna prevedere le difficoltà in seguito alle decisioni della Germania e dell'America. Esamina le oscillazioni del valore fra l'oro e l'argento, segnala gli effetti della demonetizzazione dell'argento in Germania, segnala gli effetti del prossimo compilato annientamento del debito americano. Consiglia la Francia a prendere l'iniziativa per intavolare trattative monetarie coll'America e la Germania e per concertare un mezzo comune per rapporti monetari. Haentjens critica l'aumento delle spese.

La signora Thiers è morta.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma. 7. La Relazione degli onor. Genala e Brioschi sull'esercizio ferroviario, conchiude col dare la preferenza all'esercizio privato, e fra pochi giorni essa Relazione verrà discussa della Commissione speciale.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il Vesicatorio liquido A-
zimonti è posto sotto la protezione delle Leggi italiane, perchè munito del marchio bollo governativo accordato dal R. Ministero d'agricoltura e commercio. Giova per le zoppicature dei Cavalli e dei Bovini. Vendesi in Udine Mercatovecchio alla drogheria di Luigi Minzini.

Stabilimento dell'Edit. EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia la prima dispensa di saggio del nuovo giornale (Edizione di lusso)

Il Teatro Illustrato

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute bozzetti di scene, disegni di teatri monumen-tali, costumi teatrali, ornamenti, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese per dispense in grande formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quadri di copertina.

Il *Teatro Illustrato*, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneamente, facendo anche larga parte dell'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizi è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.

Il *Teatro Illustrato*, cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annuali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. Fontana, Bonamore, Farina, ecc., e colla massima cura riprodotti per me

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale da Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICQUY e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 29 novembre al 4 dicembre.

A misura e peso DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A misura e peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso									
	con dazio di consumo massimo		senza dazio di consumo massimo		Prezzo medio in Città		Prezzo minimo				non dazio di consumo massimo		non dazio di consumo minimo		Prezzo all'ingrosso		Prezzo all'ingrosso			
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumeto nuovo	—	—	—	—	21	85	20	80	21	68	—	—	—	—	—	—	—	—		
Graneturco vecchio	—	—	—	—	11	45	10	40	10	88	—	—	—	—	—	—	—	—		
Segala nuova	—	—	—	—	17	65	16	35	16	61	—	—	—	—	—	—	—	—		
Avena	9	25	—	—	8	64	—	—	9	25	—	—	—	—	—	—	—	—		
Saraceno	—	—	—	—	9	70	8	65	9	66	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sorgheroso	—	—	—	—	5	90	5	50	5	72	—	—	—	—	—	—	—	—		
Miglio	—	—	—	—	22	—	—	—	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Fagioli (di pigiati)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Fagioli (di piana)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lupini	—	—	—	—	9	35	9	—	9	18	—	—	—	—	—	—	—	—		
Castagne	—	—	—	—	7	—	6	—	6	22	—	—	—	—	—	—	—	—		
Riso (1 ^a qualità)	50	—	46	—	47	84	43	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Riso (2 ^a »)	42	—	38	—	39	84	35	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Vino (di Provincia)	76	50	60	50	69	—	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Vino (di altre provenienze)	47	50	37	50	40	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Acquavite	94	—	82	—	82	—	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Aceto	32	50	26	50	25	—	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Olio d'Olive (1 ^a qualità)	178	—	158	—	170	80	150	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Olio d'Olive (2 ^a id.)	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Crusca	15	50	15	—	15	10	14	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Fieno	6	70	4	70	6	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Pagha	5	—	4	40	4	70	4	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Legna da fuoco forte	3	6	2	76	2	80	2	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Legna (id. dolce)	2	86	2	46	2	60	2	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carbone forte	7	80	7	35	7	20	6	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Coke	6	—	5	20	5	50	4	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carne { di Bue	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carne { di Vacca { pesce	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carne { di Vitello { pesce	—	—	—	—	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
A dozzina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Uova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	08	1	20		
Al 100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—		
Formelle di scorza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

Chi ha tempo non aspetti tempo!

— Che notti lunghe, noiose!...
 — Come, vi annoiate? Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!... Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Cisterno? Sì? eh? eccome accanto a fraveli Jauchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un laboratorio: è quello del signor Bertaccini Domenico... Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi vecchi edifici, co' malfaccionici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto... anche qui troverete un negozio-lavoratorio di proprietà del suddetto... O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla morte?... Eh, adagio, adagio, signori miei... Ehi, oltreché ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio te

LANTERNE MAGICHE,

sicuro divertimento per tutti e poi molte altre oggett per i bimb, un vero

EMPORIO DI OGGETT PER DIVER IRRI I BMBI,

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliano provare.
 — Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Si, eh!
 Allora comprate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole

5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti corrette a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe
ad uso dei Ricevitori del Lotto.

UDINE 1880. Tip. Jacob e Colmegna.

Biblioteca Circolante

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50 IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.